

La cittadella viola Nuovo stadio, la Fiorentina ha altri 15 giorni per il «project»

La Fiorentina ha altro tempo per confermare l'intenzione di aderire al «project financing» per stadio e cittadella viola. Il mese di tempo annunciato quando fu presentato il progetto, lo scorso 7 gennaio, resta — lo prevede la legge — ma non scadeva ieri. Palazzo Vecchio ha infatti notificato l'atto con più di due settimane di ritardo: e così, ci sono almeno altre due settimane di tempo perché possa scegliere quale percorso prendere con il progetto. Quello «breve», da 3 mesi, oppure i 12 mesi (opzione molto più probabile) accettando le prescrizioni contenute nell'accettazione del progetto da parte del Comune di Firenze. A confermare che ci sono queste settimane in più è stata ieri l'assessore all'urbanistica di Palazzo Vecchio, Elisabetta Meucci. «Loro hanno a disposizione un'altra ventina di giorni per indicare se entro tre mesi presenteranno un nuovo progetto. Oppure se si prenderanno mesi di tempo» ha detto a *Lady Radio*. Tempo prezioso anche per il Comune di Firenze, che deve comunque individuare un'area alternativa per spostare il mercato ortofrutticolo di Novoli, dato che la società viola ha chiesto di poter utilizzare tutta l'area attuale dove ha sede la Mercafir, che aveva già realizzato un progetto per spostarsi solo nell'area nord e lasciare quella sud alla Fiorentina per stadio, spazi commerciali e alberghi. L'area che va individuata deve avere alcune caratteristiche inderogabili: almeno 15 ettari (sufficienti per spostare aziende e operatori ora alla Mercafir, dove gravitano 2.000 lavoratori), essere vicina alle autostrade, non più lontana di adesso rispetto alla città. Di aree di questo tipo, in realtà, ce ne sono poche: come tutti

ormai sanno, quella più papabile è l'area ex Fondiaria, dove è subentrata Unipol, che però per il momento si è più occupata di fare ricorsi al Tar (contro il Piano strutturale, contro Enac e Adf per la nuova pista, contro il diniego dell'accesso agli atti della conferenza dei servizi sullo stadio) che altro. E quindi il Comune, appena riceverà il sì della Fiorentina al percorso del project financing, lancerà un bando conoscitivo: chi pensa di avere aree compatibili con le esigenze di Mercafir, si faccia avanti. «Tutti sanno che i costi non possono gravare sui contribuenti e sul Comune. La società viola dovrà accollarsi la monetizzazione» ha aggiunto ieri Meucci. Un elemento importante, anche perché i prezzi di mercato delle aree della zona potrebbero essere superiori ai 20 milioni ipotizzati dal Comune e dai 10 individuati dalla Fiorentina.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

